

di NICOLA MASTROCOLA

## Il «Viaggio ceramico» di Helga Ritsch

A Soazza vive e lavora Helga Ritsch, una ceramista che ha fatto dell'arte ceramica una vera e propria filosofia di vita. La mostra *Stages* di Helga Ritsch presso Aux Losanges a Tschierschen, in programma dal 22 febbraio al 2 marzo 2025, rappresenta un momento significativo nel percorso artistico della ceramista.

Helga non è semplicemente una ceramista, ma un'artista con una formazione accademica profonda. Laureata in storia dell'arte, filosofia e germanistica all'Università di Zurigo, ha successivamente conseguito una formazione in ceramica con il maestro Mathies Schwarze. Questa combinazione di background intellettuale e maestria tecnica si riflette in ogni suo lavoro, dove ogni vaso diventa un racconto, un oggetto che supera la mera funzionalità. I suoi manufatti ceramici sfuggono a qualsiasi classificazione convenzionale. Non sono semplici oggetti d'uso, ma vere e proprie sculture che dialogano con lo spazio. Helga non definisce mai la funzione dei suoi vasi, lasciando che siano gli osservatori a interpretarli. Ogni pezzo è unico, realizzato a mano, con una cura meticolosa che ricorda più un processo di meditazione che un lavoro artigianale. Il paesaggio montano di Soazza, dove Helga ha il suo studio, diventa parte integrante del suo processo creativo. Le immense por-



porzioni e la quiete della montagna le permettono un processo di creazione libero e non vincolato. I suoi vasi nascono in questo contesto di libertà, riflettendo la tranquillità e la

profondità del territorio circostante. Tra le caratteristiche più affascinanti dei suoi lavori c'è il filo rosso, un elemento simbolico che l'artista inserisce con sapienza. Come descritto

da un critico d'arte, questo filo è un "accento visivo e intellettuale" che diventa parte integrante della forma, quasi un suo marchio di autenticità. La mostra ad Aux Losanges, curata da Luciano Fasciati, rappresenta un momento di transizione. Abbandonando temporaneamente il campo delle belle arti, Fasciati ha voluto proporre un'esplorazione dell'arte applicata attraverso la ceramica di Helga Ritsch. L'ambiente di Aux Losanges, con la sua storia e il suo fascino, diventa la cornice perfetta per questi manufatti che sfidano le convenzioni. I lavori di Helga Ritsch parlano un linguaggio universale, che va oltre i confini geografici. Non a caso le sue opere hanno trovato spazio in gallerie di Tokyo, Seul, New York e Londra. Ogni suo vaso racconta una storia, suggerisce un'emozione, invita alla riflessione.

La mostra *Stages* sarà un viaggio nell'universo ceramico di Helga Ritsch, un'esperienza che promette di essere tanto affascinante quanto profonda.

La fede



di Padre Marco Flecchia

### Santi Antenati di Gesù, 24 dicembre

Commemorazione di tutti i Santi antenati di Gesù Cristo, figlio di Davide, figlio di Abramo, ovvero di quei padri che piacquero a Dio e che, trovati giusti, pur senza avere ricevuto le promesse, ma avendole soltanto guardate e salutate da lontano, morirono nella fede: da essi nacque secondo la carne il Cristo, che è al di sopra di tutto il creato, Dio benedetto nei secoli.

Mattoncini e calce



Foto: Stanislao Carnio

In questo clima natalizio della vigilia, ricordiamo volentieri la benedizione, a Parigi, della cattedrale di Notre Dame, riaperta al culto e al popolo dopo gli accurati restauri, in seguito all'incendio devastante di cinque anni fa. Una tale risurrezione è stata celebrata con l'afflusso di grandi personalità e di gente comune, con un senso di gioia in tutti. La cattedrale, anche per noi che l'abbiamo osservata da lontano, veniva ad essere non solo uno dei simboli di Parigi, ma anche un segno solenne per tutta la Cristianità. Si era nel giorno dell'Immacolata Concezione di Maria, poche settimane fa, l'8 dicembre, in pieno tempo di Avvento. Tra le piccole curiosità del caso, mi soffermo su un fatto che induce a meditare in grande, abbracciando grandi temi di fede e di umanità. La grande ditta di giocattoli "Lego", quella dei mattoncini colorati che tutti conosciamo, ha presentato il modello della cattedrale parigina, formata da 4383 pezzetti da assemblare. Con un rito di pazienza e di soddisfazione, la cattedrale può essere assemblata in poco tempo, in contrapposizione ai secoli occorsi per la sua costruzione e completamento, fino al giorno dell'incendio. Questo ci fa capire quanto siano lunghi i tempi della Storia, per quanto rapidamente, invece, noi li riepiloghiamo, senza accorgerci che, in pochi minuti, sappiamo condensare secoli di vicende umane. Così è per la Sacra Scrittura, la Bibbia, che si dilunga a elencare una serie di nomi, da Abramo a Jesse, padre del re Davide, da Davide a Giuseppe, per giungere al nome di Gesù, che nasce questa notte. Chissà se davvero tutti quei nomi degli antenati di Gesù corrispondono veramente alla Storia? Oppure si tratta di una costruzione pensata per indicare il cammino percorso lentamente dall'umanità da Abramo, padre della Fede, fino a Gesù, oggetto di quella fede. Il Vangelo di Matteo, che all'inizio del libro pone questa lunga serie di nomi antichi, presenta infatti un Gesù profondamente radicato nella storia del suo popolo. La genealogia serve a Matteo per illustrare quelle radici profonde, come di un albero maestoso che prende alimento dalla terra che lo accoglie, dopo che il seme buono vi è germogliato. Costruiamo con perseveranza la nostra vita, usando sapientemente i mattoncini che ci sono dati: le nostre virtù e le doti naturali, senza mai perdere coraggio. Non dimentichiamo, a questo punto, le vittime innocenti, in Germania, di quell'assurdo attentato terroristico di cui abbiamo avuto notizia. È l'ennesimo tentativo di rabbiuire i giorni di letizia e di serenità.

## El bambin di pover (Gesù Bambino dei poveri)

Comincerei col dire che io credevi in Gesù Bambino fino all'età di circa sei anni. A rompermi l'incanto furono i miei fratelli, tutti maggiori di me, che una brutta sera alla vigilia di Natale, seduti attorno alla stufa a legna, mi dissero che el bambin erano la mam e el pa. Fu uno shock mortificante, come se mi crollasse il mondo addosso. Infatti, a distanza di tanti anni, sento ancora la bruciante delusione di allora. In quel tempo, la vigilia di Natale non era, almeno per la maggior parte delle famiglie, una giornata particolare. Il grande evento, per noi bambini, stava tutto nella mattina di Natale. Noi eravamo sei figli, i primi tre distanziati di un anno l'uno dall'altro, gli altri tre di due anni. Si usava allora *met giù el piat* la sera, nella speranza che di notte passasse "el bambin" con i regali. Nostra madre si faceva in quattro per riuscire a racimolare qualche spagoletta, qualche arancia o mandarino qualche fico secco. Giocattoli raramente. Bisogna dire che allora non erano molto in voga, si badava di più al concreto, alle cose utili. L'unica cosa che ricordo è di aver ricevuto una volta un'occhetta con sotto delle rotelle, che trascinata con una cordicella muoveva la testa in avanti e indietro. La tenevo come una reliquia.

C'è il detto *Natale con i tuoi Pasqua con chi vuoi*, oggi non più molto seguito. A quel tempo, invece, veniva ancora rispettato. Avevamo dei parenti a Prugiasco in valle di Blenio che immanabilmente ogni anno si univano a noi per il pranzo di Natale. Antoine e la figlia Nenet, nomi d'intonazione francese, siccome reduci da emigrazione in Francia. Antoine aveva sposato la sorella di mio padre. Per noi era sempre un evento gioioso e molto sentito. Ricordo che Nenet diceva che *el bambin* le aveva portato *bomboi e cioccolotti*.

Allora, in inverno, veniva molta neve. Ho ancora nelle orecchie i campanelli dei cavalli del *bon-giorret* che, nottetempo, trascinavano *el casson de la nev*, per liberare le strade. Nonostante fossimo sprovvisti di attrezzature adeguate ci arrabattavamo a improvvisare *barez* (slittini), *scii de dov de vassel* (doghe di botti) con attacchi in cinturini di cuoio mobili, insomma tutto ciò che ci permettesse di scivolare sulla neve e sul ghiaccio. Nell'approssimarsi di Natale, per chi ha una certa età e ha la fortuna di essere ancora vivo e vegeto, riaffiorano mille ricordi solitamente belli e piacevoli, perciò ne ho voluto rimembrare alcuni a me cari. Si vede che il padreterno ha disposto così, conservare quelli belli e cancellare quelli brutti. Lo so che non per tutti è così. Comunque, quando ci penso, mi rendo conto che nonostante fossero tempi grami un po' per tutti la nostra fanciullezza sta vissuta allegramente.

Agostino Decristophoris

## CONCERTO DI BENEFICENZA

Domenica 29 dicembre 2024 ore 16:00

Chiesa San Carlo - Lostallo



Diretto da LUISA MANTOVANI FAILLACI

con la collaborazione della

CORALE SAN GIORGIO - Lostallo

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO A LOSTALLO

AL TERMINE DEL CONCERTO VERRÀ OFFERTO UN RINFRESCO

Accadeva 65 anni fa in Mesolcina e Calanca

Il S. Bernardino di sabato 26 dicembre 1959

È nato un Bambino per noi... ma la sua Storia è grande.

Tradizioni natalizie. Vi sono ancora, in certi luoghi, i fuochi accesi durante la notte di Natale, ricordando i pastori di Betlemme che si muovevano verso la grotta seguendo la luce della fiamma accesa. Si ricorda anche quella tradizione per la quale, nel giorno solenne, si abbia a rispondere al saluto di tutti, compresi coloro che solitamente non salutano.

L'elezione del Consiglio federale. Riconfermati con brillanti votazioni l'on. Petitpierre, l'on. Chaudet e l'on. Wahlen. I due candidati conservatori, on. li Bourgnicht e von Moos eletti al primo scrutinio. Anche il socialista zurigiano on. Spuehler eletto al primo scrutinio. Invece l'on. Bringolf è caduto e al suo posto è stato poi eletto al terzo scrutinio il socialista di Basilea on. Hans Peter Tschudi. Amarezza della Svizzera Italiana.

Roveredo. Un pubblico non tanto numeroso ha partecipato alla conferenza sul poeta premio Nobel Quasimodo.

Roveredo. Celebrazione a mezzanotte dell'ultimo giorno dell'anno nella chiesa, ben illuminata e riscaldata, della casa di cura Immacolata.

Nuove tariffe per i telegrammi all'estero a partire dal prossimo 1° gennaio.

La riorganizzazione dell'esercito sarà sottoposta alle camere federali nel 1961. Ancora servizio militare obbligatorio e sistema delle milizie.

Consacrazioni illecite di vescovi in Cina.

Manifestazioni

MOESANO

Fino al	Evento	Luogo
03.01	Winterland	San Bernardino
26.12	16.30 Concerto di gala	Scuole in Riva, Roveredo
28.12	17.30 Concerto coro Mons Avium	Chiesa Rotonda, San Bernardino
29.12	16.00 Concerto di beneficenza	Chiesa San Carlo, Lostallo
30.12	17.00 Concerto Gospel	Chiesa Rotonda, San Bernardino
04.01	17.00 Swiss Tour Ice Show	Centro Sportivo, San Bernardino
06.01	18.00 I TRE RE Concerto di gala e corteo dei Magi	Collegiata, San Vittore

Gli annunci vanno inoltrati all'indirizzo e-mail «redazione@ilgrigioneitaliano.ch»

Brevi

### Coro ME.RI.BE

Domenica 29 dicembre alle ore 16 nella chiesa di San Carlo a Lostallo il coro Meribe diretto dalla maestra Luisa Mantovani Failiaci, in collaborazione con la corale San Giorgio di Lostallo, si produrrà in un concerto di beneficenza. Vogliamo contribuire a devolvere il ricavato in favore dei danni causati dall'alluvione che ha colpito il paese di Lostallo. In attesa di vedervi numerosi al termine del concerto verrà offerto un rinfresco.

Informazioni utili Moesano

MEDICO DI PICCHETTO  
091 966 34 11

PICCHETTO DENTISTICO  
0840 505 505

AMBULANZA 144

POMPIERI 118

REGA 1414

POLIZIA 117

POLIZIA CANTONALE

Roveredo 081 257 65 20

Mesocco 091 822 90 50

San Bernardino 091 822 85 00

FARMACIE

Dr. Zendralli, Roveredo

091 827 15 52

L'altra farmacia, Roveredo

091 835 03 03

Moretti, Grono

091 827 15 01

Stella Alpina, Mesocco

091 252 25 25

CASE DI CURA

Immacolata, Roveredo

091 820 31 31

Paracelsus Al Ronc, Castaneda

091 820 40 40

Centro anziani Opera Mater

Christi, Grono, 091 820 34 00

Residenza delle Rose, Grono

091 820 44 44

Casa per anziani, Mesocco

091 831 18 33

SPITEX

ACAM 091 831 12 40

091 830 10 36

VETERINARIO

Clinica veterinaria alla Moesa

Grono 091 829 03 03

Urgenze 091 630 03 03

PRO JUVENTUTE

c/o Doris Cattaneo

Sass de la Bola, 6535 Roveredo